



LA
MADONNA
DEL
BOSCHETTO

Bollettino bimestrale del Santuario



CAMOGLI

Orario delle Sacre Funzioni al Santuario

Mesi di Settembre e Ottobre

NEI GIORNI FESTIVI:

Ore 5,30 — Messa - Spiegazione del Vangelo - Benedizione.

Ore 7 - 8,30 - 10 — Messa.

Ore 15,30 — Catechismo ai fanciulli.

Ore 17 — Rosario - Predica - Benedizione.

NEI GIORNI FERIALI:

Ore 5,30 — Messa e Benedizione.

Ore 6,30 - 7,30 — Messa.

Ore 20,30 — Rosario e preghiere serali.

- Ogni primo Venerdì del mese a cura del Centro dell' Apostolato della Preghiera - alle ore 7 - Messa e funzione al Sacro Cuore di Gesù colla partecipazione dei Crociatini e Crociatine.
- Ogni primo Sabato del mese: Ore 6 - Messa e funzione riparatrice all' Altare della Madonna.
- Ogni Mercoledì: Ore 6 - Messa e funzione all' Altare di S. Giuseppe.
- Ogni Venerdì: Ore 6 - Messa e funzione all' Altare dell' Addolorata a cura della Confraternita omonima.
- Nel pomeriggio del Martedì dopo la terza Domenica di ogni mese: Adunanza del Consiglio Direttivo del Terz' Ordine Francescano.
- Nel pomeriggio del Lunedì dopo la quarta Domenica d' ogni mese: Adunanza della Conferenza del Terz' Ordine Francescano.
- Nel pomeriggio del Giovedì immediatamente antecedente il primo Venerdì d' ogni mese: Adunanza delle Crociatine e Crociatini.

RICORDI DEL SANTUARIO

Presso la Sacrestia del Santuario si trovano moltissimi e svariati oggetti

RICORDO DEL SANTUARIO

come anelli, catenelle, medaglie, quadretti, fermagli, penne, fermacarte, immagini grandi e piccole, oleografie, cartoline illustrate, corone, crocefissi, ecc., il tutto a

PREZZI MITISSIMI

LA MADONNA DEL BOSCHETTO

BOLLETTINO DEL SANTUARIO

CAMOGLI (Genova)

Dirèzione ed Amministrazione presso il M. R. Rettore

La Festa della Madonna del Boschetto

nella prima Domenica di Settembre in Camogli

Nel precedente numero del Bollettino «La Madonna del Boschetto», un degnissimo figlio della città di Camogli, figlio degnissimo, non solo perchè elevato alla dignità di Sacerdote ed insignito del diploma di Maestro, ma perchè nella grande guerra, quale Cappellano militare seppe compiere arditamente il suo dovere di soldato esponendosi più volte al pericolo di sacrificare la propria vita per il bene della Patria, benemerenze che gli furono riconosciute dai Superiori militari decorandolo per ben quattro volte con medaglia d'argento, scrisse con penna veramente ispirata la pagina di storia che registra l'Apparizione di Maria SS. alla giovinetta Angiolina Schiaffino umile pastorella nel giorno 2 Luglio dell'anno 1518. L'articolo che è un inno di amore a Maria per essersi degnata di concedere un sì grande privilegio di gloria e di onore ai Padri nostri, privilegio di cui sarebbero andati santamente orgogliosi i più tardi figliuoli e nipoti nei secoli venturi, non fa alcun cenno di una circostanza storica che è dovere ricordare ed illustrare a compimento di quanto seppero fare i cittadini camogliesi per non mostrarsi degeneri dai Padri loro nell'amore e nella devozione a Maria sotto il titolo del Boschetto. La circostanza a cui si allude e precisamente quella che potrebbe indurre in errore chi non è a piena conoscenza dei fatti che susseguirono nel volgere dei secoli.

Perchè e quando la data del 2 Luglio che fu designata da Maria SS. come data commemorativa alla festa dell'Apparizione, venne in progresso di tempo trasferita alla prima domenica del mese di Settembre? Quali ne furono i motivi così persuasivi da indurre la Suprema autorità ecclesiastica, e propriamente il Sommo Pontefice, ad emanare un decreto che autorizzava il trasferimento della data commemorativa per la festa solenne del 2 Luglio alla prima Domenica di Settembre?

Per rispondere con precisione ed esattezza storica, è necessario sapere che per due secoli, nei quali la Chiesa Santuario del Boschetto fu officiata dai Padri Serviti, tale essendo stata la volontà esplicita da parte di Maria alla pastorella Angela Schiaffino, la festa si fece sempre e senza alcuna interruzione nella prima Domenica di Luglio; e in tale giorno i solenni sacri riti si compievano esclusivamente nel Santuario del Boschetto. Soltanto nel pomeriggio, dopo il canto solenne dei Vesperi, la processione del Santuario moveva alla Parrocchiale alla guisa istessa di quanto ancora oggi si opera dalla Confraternità dei Sette Dolori nella festa dell'Addolorata che cade nella terza Domenica di Settembre. I Padri Serviti per la legge Napoleonica di soppressione, lasciarono come figli dell'Ordine l'officiatura del Santuario nell'anno 1799, come si è potuto rilevare dall'Archivio della Parrocchia di S. M. dei Servi in Genova, per benigna concessione dell'attuale degnissimo Padre Parroco Gioachino M. Pecchio.

Il 12 Aprile dell'anno 1799 fu eletto primo Custode del Santuario il Padre Gio. Pietro Dalla Valle, servita secolarizzato, il quale durò in tale carica fino al 16 Marzo 1817, epoca in cui morì in età di 84 anni e sepolto nel Santuario istesso. Nell'anno 1817 gli successe il Sac. Giacomo Lagorio del clero secolare, e vi durò in carica fino al Gennaio del 1848 anno in cui rinunziò per ritirarsi in Genova presso le Suore Battistine in qualità di Cappellano.

Fu precisamente nel 1819 che la Festa solenne della Beata Vergine del Boschetto fu trasferita alla prima Domenica di Settembre con decreto della Congregazione dei Riti in data 10 Agosto 1819.

L'Arciprete di Camogli di allora, il degnissimo e piissimo Rev.mo Matteo Marchese inoltrò una petizione al Pontefice Pio VII colla quale dichiarava che, la maggior parte del popolo di Camogli, per essere occupata nell'arte della pesca, non poteva essere presente alla principale solennità nella prima Domenica di Luglio.

E qui, a maggiore delucidazione del forte motivo addotto dall'Arciprete di Camogli nella petizione al Pontefice Pio VII, è necessario ricordare, come molti dei Camogliesi possono attestare, la spedizione delle barche per la pesca delle acciughe all'Isola di Gorgona.

Una tale spedizione avveniva nella seconda metà del mese di maggio, dopo aver celebrata la festa del Patrono San Fortunato, per ritornare nella seconda metà del mese di Agosto, tre mesi circa; la quale epoca veniva designata volgarmente « la stagione della pesca delle acciughe ». La spedizione delle barche si faceva con grande solennità di fede e di fiducia nella protezione del Cielo. Quando tutto era pronto, nel giorno della partenza, i buoni pescatori camogliesi invitavano l'Arciprete, il quale procedeva nel piccolo porto alla benedizione delle barche, delle reti e di tutti gli attrezzi da pesca; quindi al suono giulivo delle campane della Parrocchia, ove si scoprivano le preziose reliquie

dei SS. Prospero e Fortunato, Patroni di Camogli, al suono giulivo delle campane del Santuario ove veniva scoperta la taumaturga immagine del piccolo quadro della B. V. del Boschetto; al suono giulivo delle campane della Chiesa Succursale di S. Rocco ove si implorava la protezione della Madonna della Salute ivi venerata, i pescatori di Camogli accompagnati dalle benedizioni del Cielo, dai comuni voti dei parenti ed amici, salpavano dal piccolo porto alla volta dell'Isola di Gorgogna fidenti che i loro sudori sarebbero stati coronati da felice successo.

Ritornando in patria verso la fine di Agosto, si ripeteva la divota cerimonia contemporaneamente nelle tre Chiese: della Parrocchia, del Santuario, e di S. Rocco in segno di riconoscenza e di ringraziamento per la protezione celeste sia per la salute dei pescatori, sia per l'esito felice della pescagione.

Il Sommo Pontefice Pio VII, approvando il motivo della petizione inoltrata dall'Arciprete di Camogli, autorizzava la traslazione della festa della B. V. Maria del Boschetto alla prima domenica di Settembre. Ecco le parole del Decreto: « Festum B. M. V. quod Dominica prima Iulii hactenus celebratum fuit, Dominica prima Septembris perpetuo celebrari posse concessit. Die 10 Augusti 1819 ».

Il prodigio quindi dell'Apparizione di Maria nel Boschetto si celebra per ben due volte fra l'anno nella città di Camogli. La prima volta il 2 Luglio con solennità tutta interna al Santuario; e una tale data si ricorda con sentimento di vera pietà e singolare devozione dai cittadini camogliesi, i quali accorrono in pellegrinaggio non interrotto alle sante Messe che si susseguono in tutta la mattinata, e il numero di comunioni è veramente straordinario; e chi scrive queste memorie ne fu testimonia in questo istesso anno, perchè, avendo avuto la sorte di celebrare la Messa della Comunione Generale, può affermare di avere apprestato il Pane Eucaristico a più di un migliaio di persone d'ogni età, d'ogni sesso e d'ogni condizione. La seconda volta nella prima Domenica di Settembre con tutto il fasto maggiore in ambedue le Chiese, ossia tanto nel Santuario che nella Parrocchiale.

Della festa di Settembre così parla bellamente il Sac. Prof. Graziani:

« Onde quel giorno solennità stragrande, prima al mattino nel Santuario
« con frequenza sterminata di popolo devoto che partecipa ai Santi Sacramenti,
« a cui viene apparecchiato con bella novena di preghiere e di predicazione,
« e poi, ad ora ben tarda nella Parrocchia col più festoso apparato, con scelta
« musica e magnificenza di rito e panegirica orazione, ed intorno alla metà
« del pomeriggio musicati vesperi e splendida processione che porta in trionfo
« per le vie della città una bella statua di Nostra Signora con l'Angiolina in
« cassa d'argento, e finalmente alla sera generale luminaria del borgo e della
« valle, ed interminato sparo di mortaretti e razzi e scene di fuochi artificiali ».

Concittadini Camogliesi, la festa della Madonna del Boschetto nella prima Domenica di Settembre ritorna ogni anno aspettata e desiderata; e la tradizione dei festeggiamenti come non è mai venuta meno in passato, non venga mai meno in avvenire; è questo un testamento di fede e di amore che ci hanno trasmesso i Padri nostri nella sicura certezza di lasciarci ricchi delle beneficenze di Maria, e noi trasmettiamolo ai nostri figlioli e nipoti.

Maria, non dimentichiamolo mai, ha collocato nel soprastante Boschetto il trono delle sue grazie, e ci aspetta spesso ai suoi piedi, e desidera che la mettiamo a parte dei nostri dolori, dei nostri bisogni, dei nostri mali. Ah! non si dica di alcun Camogliese, quanto diceva il Battista degli Ebrei: « Medium vestrum stetit quem vos nescitis. Sta in Camogli una Madre clemente una Regina che ha potenza di braccia e generosità di cuore e più d'uno non se ne accorge, non vi bada, non se ne cura. No, non si dica questo d'alcun di voi: si dica che se nel Boschetto Maria ha piantato le sue tende, ha posto il suo domicilio, non evvi ora del giorno che non vegga una madre pia e devota, una pudica fanciulla, un giovine morigerato, un vecchio venerando, un uomo di mare, di negozio, di lavoro prostrarsi ai suoi piedi, baciare l'altare, deporre una offerta ed implorarne con lacrime soavissime la materna benedizione.

O Madonna del Boschetto, Madre nostra amorosissima, noi non cesseremo mai di venire ai vostri piedi per iscongiurarvi a tenerci sempre sotto la materna vostra protezione. I tempi corrono tristi, tutto è inciampo nelle vie del bene, tutto tende ad affievolirci nella fede antica e a rendere paganeggianti i nostri costumi un tempo strettamente cristiani. Ma noi, o Maria, vogliamo restarvi fedeli, noi vogliamo onorarvi, onorarvi e servirvi sempre. Deh! ci difendete benigna dall'infernal nemico, e non permettete che diventiamo degeneri da quella fede e da quella morale cristiana che fu gloria e vanto dei nostri antenati.

Sac. Prof. PAOLO PACE

Rettore della Chiesa Gentilizia di S. Torpete in Genova



La parola del Rettore

La festa della Madonna

La festa dell'Apparizione di N. S. del Boschetto 2 Luglio u. s. è trascorsa nella più cara intimità religiosa. Affollata la Sacra Mensa e numerosa frequenza a tutte le sacre funzioni. E' questo che desideriamo ottenere nella celebrazione delle nostre feste; una sempre più viva profonda generale partecipazione del popolo alla vita intima della religione, ai divini misteri della Fede.

Tra pochi giorni (4 Settembre) la 2ª festa annuale di N. S. del Boschetto. La celebrazione della faticosa data nella quale tutto il popolo nostro conscio dell'alta degnazione di cui fu oggetto, dei grandi benefici ricevuti, delle speranze più vive del suo avvenire, ha proclamato Maria del Boschetto sua inclita Regina e ne cinse la fronte d'aurea gemmata corona. Questa festa non è ristretta al solo Santuario, ma alla chiesa parrocchiale, a tutte le chiese della città, perchè la Madonna del Boschetto è la Madonna di tutto il popolo camogliese. L'oblio, l'indifferenza, e peggio la parola o l'opera a detrimento od oscuramento della devozione, del culto, dell'entusiasmo per la Madonna del Boschetto, non possono sussistere nell'animo del vero camogliese, di chi ebbe i natali in questa terra benedetta profumata dalla regale Apparizione della Vergine S. S.

Nuove opere al Santuario.

Le campane.

Per quanto fosse sentito il bisogno d'un nuovo concerto di campane, dato che la campana maggiore da più anni incrinata doveva restare muta e le altre campane fatte in tempi diversi punto armonizzavano, pure l'amministrazione fedele al suo programma di spendere solamente quanto è necessario alla manutenzione ed al normale funzionamento del Santuario per devolvere tutto l'attivo al pagamento delle larghe passività del passato, non avrebbe messo mano all'opera di un nuovo concerto di campane se una pia e generosa signora non si avesse assunto a proprie spese il forte impegno.

A questa egregia signora che nella grande sua modestia vuol conservare l'anonimo, i più vivi ringraziamenti miei e dell'intera Amministrazione: unitamente alla promessa di costante preghiera per Lei alla Vergine SS. del Boschetto.

La bussola o tamburro.

Anche quest'opera tanto desiderata e tanto necessaria è ormai un fatto compiuto. Essa è riuscita quale la vagheggiammo: un'opera veramente artistica, altamente decorosa pel nostro caro Santuario.

E ci siamo decisi all'opera perchè ormai era impossibile lasciare il vecchio ingresso, indecoroso e sarei per dire indecente, colla vecchia porta scardinata e sdruscita, solo atta a cigolare e punto a riparare dall'aria e dal freddo.

Quanti fedeli sono venuti a reclamare contro il cattivo servizio della vecchia porta d'ingresso!

Ora la bussola è fatta, è bella, artistica e... *bisogna pagarla*. La spesa è piuttosto rilevante perchè le cose belle ed artistiche (ed in chiesa non si può mettere che cose belle ed artistiche) costano assai. Nel caso poi c'è una aggravante dipendente dalla demolizione dell'antica ingombrante struttura, dal rafforzamento dell'organo e dell'orchestra la quale era sorretta in modo che solamente una speciale protezione della Madonna potè risparmiare una sciagura quanto essa era stracolma di giovani.

La spesa adunque è rilevante e la cassa del Santuario è in... bolletta!

Quest'opera era grandemente necessaria, da moltissimi suggerita e richiesta; ed ora a tutti domandiamo l'aiuto d'un concorso generoso.

Apriamo sul Bollettino una nuova rubrica « offerte pro bussola del Santuario ».

I tempi sono tristi... ma la casa della Madonna è un patrimonio di tutti noi Camogliesi... ma la Madonna del Boschetto è sempre stata e deve essere sempre la ragione di ogni migliore nostra speranza per il tempo e per l'eternità.

Qualunque offerta anche la più modesta sarà ben gradita ed aumenterà in noi l'impegno di preghiera alla Vergine SS.ma per ogni migliore bene ai più benefattori del Santuario.

IL RETTORE



Camoggi!

A Dario Razeto.

Camoggi cao, t'è un vèò göghin de paxe
In riva a-o mà, e-o regno de l'amò,
A tutto o mondo a tò scena a piaxe,
Perchè dègna da man d'un gran pittò.

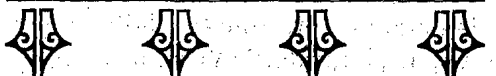
Ti pài do Paradiso o gran giardin,
Dove ghé nasce e sciù ciù profummaè,
E fin-a ò sò da-o monte Portofin
Ciù bèllo o luxe e o fa resta incantaè.

Ti gh'aè a bellezza, ti gh'aè o megio òdò,
Un-n' aègoa de cristallo e o megio cè:
Ti pài nasciùo pé-un miàco do Segnò.

Sempre visciùo in te l'onò e in ta gloria,
Pé o gran valò de tutti i tò mainaè:
A tò grandessa e l'è segnà in ta storia.

GIO MARIO REBORA

6. Anni 1932-X.



S. PROSPERO

« Missus a Deo », nei lontani primordi storici del nostro Comune, il Vescovo di Tarragona segna il sorgere e l'affermarsi, in mezzo a noi, della Religione di Cristo. Fu appunto nei secoli III e IV, secondo i più antichi annalisti, che il Genovesato passò dal gentilesimo al cristianesimo.

Due nobili figure di Santi, ambedue provenienti dalla stessa terra



S. PROSPERO, Vescovo di Tarragona

catalana, furono i Precursori della Fede nel territorio Camogliese: S. Fruttuoso, le cui ceneri nell'anno 256 per via di mare furono traslate all'omonima Badia di Capodimonte dove sono tutt'ora conservate, oggetto di larga ed intensa venerazione, e S. Prospero, il cui corpo nell'anno 409 venne miracolosamente trasportato per via di terra alla Chiesa Plebana del Centro, ove ha culto ed onore tra i Patroni della Città.

Le vie imperscrutabili della Divina Provvidenza, più che le vie consolari che seppero le vicende militari e le conquiste politiche dell'Aquila di Roma, hanno destinato a questo borgo marinaro, tanto glorioso nei secoli per le sue tradizionali virtù religiose e civili, l'instimabile tesoro di celesti patrocini; esse più che le vie umane indicano ai popoli con più sicura guida le vie maestre dell'elevazione spirituale, indirizzandoli saggiamente verso la conquista dell'Eterno Bene.

*
**

Fra le più famose persecuzioni contro la Religione di Cristo va annoverata quella che ha segnato la caduta dell'Impero Romano d'Occidente (sec. V). I Cesari di Roma avevano già martoriata in tutte le sue manifestazioni la nascente civiltà cristiana col fallace e fallito proposito di consolidare il loro dominio, anche contro la Divinità che stava debellando per sempre il paganesimo.

La Religione soffersse i tre primi secoli della più aspra e feroce lotta, s'ebbe un'aurora arrossata dal sangue di oltre tre milioni di martiri, ma vinse coll'editto di Costantino (313).

I barbari calati dal settentrione avevano invaso nel 400 l'Europa intera portando ovunque desolazione e morte. Goti, Unni, Vandali, Svevi, Alani, Burgundi, tentavano, avidi di conquista, le invasioni in Italia, in Gallia, in Ispagna. In quest'ultima provincia dell'Impero, Genserico coi suoi Vandali, dopo aver saccheggiato le Gallie, superati i Pirenei, penetrò verso il 408. L'orda barbarica nulla risparmiò alla distruzione ed alla rovina e varcato il Mediterraneo aveva saccheggiato anche molte terre del litorale africano. Più feroce la depredazione avvenne nelle Gallie e nella Spagna. Genserico verso il 409 era riuscito ad entrare nella Catalogna e ad assediare Tarragona costringendola a capitolare. Il vescovo Prospero e molta parte del suo popolo furono costretti alla fuga. Più tardi Genserico espugnava Ippona, sede vescovile di S. Agostino ed in Langres, capitale della Borgogna era stato ucciso il vescovo S. Desiderio, di Liguria. Per 16 anni Genserico tenne la Spagna, fino a quando ritornato in Italia non gli fu possibile occupare Roma mettendo la città a fuoco e a ruba.

Era Pontefice allora Innocenzo I; la ripresa barbarica coincideva con una rinnovata persecuzione contro la Chiesa; ma l'immanente giustizia degli eventi segnava ormai la fine del grande Impero!

*
**

Scrive Mons. Agostino Giustiniani nel primo volume dei suoi Annali sulla Repubblica Genovese che tre vescovi stranieri fuggendo le invasioni barbariche vennero a morire santamente in Liguria, intorno al 410. S. Ursicino cessò di vivere in quel popolo di Polcevera che da lui prese il nome e volgarmente si dice S. Olcese, quivi se ne conserva il corpo e la Diocesi ne fa l'ufficio il 28 gennaio. Un altro di nome Claro si ritirò umilmente nella valle di Polcevera in una villa detta Magnerri (altri dice Manessen, altri ancora Villa Regia) ora Voirè ove sono le sue reliquie onorate con pubblico culto. Questi due Vescovi erano scesi tra noi dalle Gallie e più precisamente dalla Normandia.

Il terzo fu S. Prospero, Vescovo di Tarragona, venerato in Camogli, che ne possiede il sacro corpo e lo riconosce suo protettore.

E l'annalista Schiaffino riporta: « Sanctus Prosper Episcopus Tarraconensis (409) moritur in via quae vulgo dicitur de Rua indeque miraculose defectur ad parochialem ecclesiam Camulii ».

Sulla vita di Lui tace la storia; è ben comprensibile il silenzio a tanta distanza di tempo e di luogo; la stessa sorte toccata a Prospero ed agli altri Vescovi profughi vale a giustificare la mancanza di notizie; non a torto la storia si limita a registrare che le invasioni barbariche hanno sterminato col ferro e col fuoco persone e cose.

Tarragona sorge su ameno colle in Catalogna ed ha notevole porto capace di molte navi e sicuro rifugio dalle tempeste; fondata dai Fenici, distrutta dai Cartaginesi, fu ricostruita dai Romani che ne fecero centro della loro potenza nelle regione iberica. Del suo vescovo nessun particolare che accenni al suo pastorale ministero in quelle già celebrate città; nessun elemento che induca qualche speciale qualità, qualche singolare avvenimento, qualche pregevole atto; « Ipse enim (idest Prosper) de Sanctorum Episcoporum fuit, qui, ut scribit magnus Augustinus ad Honoratum Episcopum Thiovenssem, partim in fuga lapsis, partim peremptis, partim obsidione consumptis, partim captivitate dispersis, Vandalorum incursionis causa et devastationis de Hispania profugerunt ».

Ma la Divina Provvidenza che ben al disopra del furore devastatore e dell'oltracotanza umana segna ed indica le Vie Maestre alla Santità, non poteva non additare e rivelare alle genti colla forma del prodigio particolare compiacimento verso questi Pellegrini della Fede, esuli per il mondo terreno, predestinati alla gloria della Patria celeste.

*
* *

Narra la pia verosimile tradizione che il 2 settembre dell'anno 409 un pellegrino errante, dall'aspetto nobile e venerando, con barba lunga e canuta, solo col suo bordone in ispalla, appoggiato a ruvido bastone saliva lentamente l'erta tortuosa di una strada romana, appena ombreggiata dagli ulivi. Stanco ed affaticato per il lungo cammino, per l'avanzata età, per i dolori sofferti, ad un certo punto, lo sconosciuto viandante, fermò i suoi passi, piegò le ginocchia e quasi sfinito si concesse un po' di riposo. Aveva un grande bisogno di ristoro e sentiva una tristezza infinita. Tutto intorno era deserto. Il cielo volgeva all'imbrunire, il sole già lambiva le onde d'occidente, gli ulivi fremevano al soffio dolce della brezza marina. E l'ignoto passeggero curvò la fronte sul petto e pregò. La strada in quel punto si internava in una specie di grotta, piccola come una nicchia, aspra come un antro e siccome le ombre della notte già scendevano ad avvolgere il pianeta terrestre, il vecchio vi si riparò per adagiarsi e stremato di forza e di spirito cadde in assopimento.

Al mattino seguente quando il sole apparve coi suoi primi raggi sull'orizzonte, racconta la divota leggenda, le campane delle chiese vicine suonarono a distesa e fu tosto un'accorrere di persone da tutte le borgate circostanti; e tra loro sorse viva contesa per l'onorata sepoltura e l'ambito possesso di quel corpo su cui erano stati visibilmente constatati i segni esteriori della dignità vescovile. Per consiglio dei più anziani fu deciso di affidare alla sorte la soluzione della divergenza, come ad un giudizio di Dio, cosa assai comune in quel tempo ed il Corpo del Santo che aveva lasciata impressa sulla pietra la forma della sua guancia fu caricato su umile giumento il quale, lasciato libero, si incamminò per via poco praticabile verso Camogli. Il Cielo aveva parlato col suo linguaggio che è quello dei portenti!

Il Santo Vescovo di Tarragona, esiliato dalla sua sede prediletta, col cuore affranto dalle veglie durate, contristato per la distruzione delle sue chiese, per l'uccisione di tanti suoi fedeli, languente per il carico degli anni e degli affanni, aveva traversata la Francia e per Via Aurelia proseguiva verso Roma. Ma la città dei Papi e dei Cesari era ancora assai lungi ed il Pellegrino di Cristo che si era indotto a malincuore ad abbandonare la sua città dopo che la crudeltà degli uomini lo aveva privato della sua Chiesa e del suo popolo fedele, intendeva recarsi alla Sede di Pietro per unirsi a Colui che gli aveva conferito la dignità episcopale.

Giunto in territorio Camogliese stava percorrendo quel tratto di salita che da Recco porta a Ruta quando sul far della sera sentì necessità di riposare le stanche membra. Passò placidamente dal sonno alla morte ed in quella località ove Egli esalò lo spirito mortale venne edificata una piccola Cappella in ricordo del glorioso Transito. Modesta e rozza in un primo tempo la Cappella costituì fin da allora una ambita meta di pellegrinaggio spirituale da parte dei nostri antichi borghigiani e nel seguirsi delle generazioni crebbe in grandezza ed in leggiadria, fino a divenire oggi una bella Chiesa gotica sita in posizione assai amena, al cospetto del mare, nel bel verde dei folti pini.

Camogli onorò subito il suo primo Protettore: nella Chiesa Plebana Gli fu eretto un ricco altare nel quale furono custodite le sacre reliquie collocate nel 1514 in artistica Teca d'argento, opera dell'Albenganesse Domenico Ferrari. Nella borgata venne costruito un Oratorio (sec. XIV) con annessa confraternita intitolati l'una e l'altra a Lui ed a S. Caterina di Alessandria; la piccola Cappella edificata nel bel mezzo della collina che da Lui prese il nome fu successivamente abbellita ed ingrandita ed a fianco della Chiesa gotica nel 1890 venne aggiunto un Monastero Olivetano a cura del Camogliese Abate Giovanni Schiaffino di quella Congregazione.

La festività del Santo Patrono viene annualmente celebrata con solenne cerimonia il lunedì successivo alla prima domenica di settembre; tale giorno è dichiarato festivo per tutto il Comune. Nello stesso mese la Confraternita dei SS. Prospero e Caterina, che celebra la ricorrenza dei suoi Titolari al 25 novembre, si recava, fino a poco tempo fa, alla Chiesina di S. Prospero, nella domenica infra octavam; nello stesso giorno la Comunità Parrocchiale processionalmente vi porta la Teca del Santo e questa pia usanza è tuttora adempiuta. Una terza processione a onore del Santo si compie dal 1623 nella seconda festa di Pentecoste e si appella comunemente la Festa dei Monti; essa ha carattere votivo per lo scomparto pericolo dalla peste micidiale; vi interviene la Confraternita e la Parrocchia; tutto il territorio del Comune viene percorso da S. Rocco al Monte di Portofino, da Ruta a S. Prospero, per fare poi ritorno alla Chiesa Matrice ed in quel punto del monte dove i padri nostri avevano alzato una croce alta dieci cubiti, il Sacerdote tuttora rammenta ai fedeli il voto degli antenati e benedice loro colla Teca del Santo Protettore.

La Sacra Congregazione dei Riti sotto il Pontificato di Pio IX il 4 maggio 1854 concesse l'ufficio proprio dei Confessori, su richiesta dell'arciprete Don Giulio Paladino in unione al Sindaco Giuseppe Schiaffino, a mezzo dell'Arcivescovo di Genova Mons. Andrea Charvaz, essendo postulatore l'abate olivetano Giovanni Schiaffino di Camogli.

Da ben 15 secoli la pietà dei Camogliesi verso il loro Patrono si manifestò ininterrottamente; numerose grazie vengono a Lui palesemente riconosciute; ne sono la riprova: l'uso assai diffuso tra la popolazione del Suo nome e soprattutto la costante tradizione di portare le Sante Reliquie sull'alto del castello per impetrare la calma del mare e la salvezza delle navi come in antico per fugare i corsari.

*
* * *

La Chiesa chiama « Martires sine sanguine » coloro che confessano la Fede nel sacrificio continuo di lor vita; nè meno martiri debbono dirsi quelli che la testimonianza della credenza divina hanno dato nelle mille contingenze dell'esistenza vissuta, in umiltà di cuore, in segretezza d'azione, in inappagata brama del supremo olocausto. Nella vita cristiana è martirio non solo la vocazione alla morte per Cristo ma anche la formula di tutta una vita morale interamente consacrata al Divin Redentore.

Il nostro S. Prospero appartiene a questa gloriosa schiera dei Santi, confessori del Cristo, ed ha informato tutta la sua vita, dall'esilio, alla fuga, alla morte, allo spirito eroico del Martirio. Poichè la Chiesa Cattolica per la sua origine e natura divina sa premiare ugualmente dell'aureola della Santità quanti fedeli tra la paura dei vili e la voluttà dei fanatici hanno saputo compiere il sacrificio, anche incruento, della loro esistenza umana per la confessione della Verità.

Custode sapiente delle cose divine, la Chiesa, sa mantenere tra gli eventi umani uno squisito equilibrio di energie spirituali che l'uomo non può comprendere se astrae dalla divinità e dalla eternità; essa come condanna i tiepidi che rifuggono dalla prova ed i folli che la prova ricercano, così approva e consiglia la fuga durante la persecuzione, specialmente quando per la iniquità degli uomini concorrano circostanze e fatti che rendano impossibile l'esplicazione del pastorale ministero. Questa esatta proporzione e giusta comprensione dei valori morali dell'umana natura in rapporto alle superiori esigenze dello spirito divino costituisce il suggello perenne della Maestà ideale dei Testatori della Fede.

S. Prospero, nostro patrono, fa una di quelle sublimi figure che Dio sa suscitare nei momenti più turbinosi per la sua Chiesa, perchè col suo valido patrocinio resti nei secoli onore e gloria al suo popolo!

CIVIS

Notificazioni dell'Episcopato Ligure

Nell'annuale conferenza tenuta al Santuario di N. S. della Guardia nei giorni 12, 13 e 14 sc. luglio i Vescovi della Provincia Ecclesiastica Ligure hanno emanato importanti prescrizioni « *onde la disciplina ecclesiastica sia sempre e da tutti i Sacerdoti osservata e sia salva e promossa la fede, l'onestà della vita e la pietà del popolo* ».

LITURGIA.

— I Vescovi lodano l'attuale risveglio liturgico volto ad intensificare e render attiva la partecipazione alle sacre funzioni, purchè nulla di arbitrario vi si aggiunga o di contrario alle prescrizioni della Chiesa.

Che il popolo tutto risponda in luogo ed assieme agli inservienti alla santa Messa in quelle parti che suole il Chierico rispondere è uno dei modi di tener desta l'attenzione degli assistenti alla santa Messa.

Al medesimo scopo servono mirabilmente sia il Messale tradotto, sia il Messalino, come le ebdomadarie pubblicazioni sulla Messa festiva.

Senza esclusivismi intempestivi, si usino quei mezzi che rispondono all'indole, all'educazione del popolo, mirando soprattutto a che l'assistenza alle sacre funzioni sia umana e cristiana, non statuaria.

— Quanto alle luci in Chiesa è prescritto:

1.) La lampada al SS.mo Sacramento sia nutrita d'olio, a meno intervenga dispensa speciale.

2.) Nessuna candela sugli Altari può essere sostituita da luce elettrica, nè i Quadri o le Statue sopra Altari o immediatamente dietro possono essere adornati con luci o corone o ghirlande di luci elettriche.

3.) Sono assolutamente vietati tutti quei congegni per i quali anche davanti a semplici immagini si accendono luci elettriche mediante immissione di monete.

Chi persistesse nell'uso, non ostante la proibizione assoluta dei Vescovi, ricordi che verrà punito esemplarmente a salvaguardia della disciplina e della dignità della Chiesa, delle quali è, prima del Rettore e Parroco, responsabile il Vescovo.

4.) Sono permessi i lampadari elettrici, purchè non cambino la Chiesa in un salone profano.

— Quanto alla Musica, nulla vi sia di profano; nè si eseguisca musica gravata da diritti d'Autore.

— E' troppo conveniente che la funzione della Prima Comunione sia circondata dalla maggiore solennità possibile, facendola precedere da adatta preparazione e celebrandola con ordine e gravità.

Verrà pubblicato il Piccolo Cerimoniale per la Prima Comunione, al quale tutti dovranno attenersi.

— V'è assoluta proibizione di celebrare più di una santa Messa il Giovedì e Sabato Santo.

Chiunque credesse avere qualche diritto in contrario è tenuto a provarlo presso la Curia mediante validi documenti, non presentando i quali resta vietata ogni infrazione alla regola generale.

— In alcune Parrocchie e Santuari si va introducendo la pratica Lourdiana della benedizione dei malati col SS.mo Sacramento e delle Processioni notturne con fiaccolate.

Senza disapprovare tale pratica, buona in sè stessa, siccome non dappertutto può conservare la serietà di Lourdes, così viene prescritto che nessun Parroco o Rettore di Chiesa se ne faccia promotore senza il permesso del Vescovo.

— Quanto alla Benedizione del Santissimo coll'Ostensorio, va osservata la regola data dal Codice di Diritto Canonico; ed i Vescovi decidono che non si possa dare più di una volta al giorno.

Quanto alla Benedizione colla Pisside, essendovi pur maggiore larghezza, si vegga che non divenga uso quotidiano e magari d'ogni dopo ogni santa Messa.

— Gli Altari vanno sobriamente ornati.

Sono proscritti i fiori artificiali di carta; sono permessi con moderazione quelli di stoffa; sono raccomandati i fiori naturali recisi, purchè curati così che non restino sugli Altari fiori appassiti o fradici.

— Fra gli Altari, quello che deve essere più in onore e meglio curato è l'Altare Maggiore, cioè l'Altare del Sacrificio e dove si conserva Nostro Signore in Sacramento.

Tutte le devozioni sono buone ed encomiabili; ma i Sacerdoti devono invigilare a che la molteplicità dei Quadri e Sottoquadri e di Statue, poste anche fuori degli Altari, non abbiano a falsare la pietà dei fedeli e far dimenticare l'Ospite divino, che è Nostro Signore in Sacramento.

— L'esagerata offerta ed accensione di candelè davanti ai sacri Simulacri ed agli Altari nuoce alla pulizia delle Chiese.

Meglio sarà assuefare i fedeli a far celebrare delle sante Messe.

— Non è raro il caso i cui i Sacerdoti vengono invitati a benedire alberi piantati in onore di qualche personaggio. Tale benedizione non è rituale.

— La benedizione e distribuzione di rose e gigli, invalsa in alcune Chiese, sa un po' di profanazione ed anche ha l'aspetto di mercimonio, che deve essere assolutamente evitato quando si tratta di cose sante.

Dove non esiste non si introduca; e dove esiste non si ripeta senza il consenso del Vescovo, il Quale ne stabilirà le condizioni ed il modo.

— Nessuno deve costruire Chiese ed Altari senza la previa approvazione della Commissione Diocesana di Arte Sacra; e questo onde evitare si facciano costruzioni che non rispondono allo scopo dei sacri edifici.

— In fine va bandito dalle Chiese quanto è invenzione privata, quanto è indecoroso alla serietà, quanto sa di mercato.

Le Chiese vivono di elemosine, ma di elemosine largite con serietà, con spontaneità.

ASSOCIAZIONI CATTOLICHE E BUONA STAMPA.

— Dopo il nuovo assetto dell'Azione Cattolica, le singole Associazioni hanno ripreso il loro ritmo di lavoro, il quale sarebbe e più ordinato e più esteso e più proficuo se maggiore libertà di azione fosse loro concessa e se la compatibilità co altre associazioni venisse lealmente applicata.

I Vescovi manifestano a tutte le Sezioni dell'Azione Cattolica la loro gratitudine per l'aiuto che prestano tanto volenterosamente all'apostolato dei Sacerdoti

ed entrando nei desideri, anzi nei comandi della Santa Sede, esortano tutti i Sacerdoti a farsi sostenitori e propugnatori dell'Azione Cattolica.

— Il Giornale Quotidiano Cattolico per la Liguria è " *Il Nuovo Cittadino* " il quale attende dai Sacerdoti e dai Cattolici quell'aiuto di abbonamenti e di soccorso per i quali solo potrà vivere.

Si domanda che tutti i Sacerdoti come tutte le Case e gli Istituti Religiosi siano abbonati.

A questo scopo in ciascuna Diocesi verrà costituito un Centro di propaganda.

DISCIPLINA ECCLESIASTICA.

— La proibizione d'ogni e qualsiasi Solennità, quando in occasione di Sagre si istituiscono balli pubblici, resta nella sua pienezza.

I Vescovi rifiutano quelle interpretazioni che tendono ad attenuare le prescrizioni date.

Le Feste in Oratorii o Cappelle dove non si celebra ordinariamente la santa Messa restano sospese, nè vi si celebrerà la santa Messa, quando in queste frazioni si stabiliscano balli.

Le miserabili astuzie e le deprecabili slealtà colle quali si tenta sfuggire alle giuste prescrizioni, o domandando il permesso per più mesi, ovvero astutamente dando al ballo l'aspetto di privato e non pubblico, non dispensano i Parroci dall'adempiere quanto i Vescovi prescrivono.

I Vescovi condannano apertamente e solennemente tutte le arti subdole degli interessati ai balli e le deboli condiscendenze dei Parroci, volte le une e le altre all'infrazione della disciplina ed alla corruzione del popolo.

Quanto alla moda delle donne, fatta ogni giorno più procace ed impudente, i Vescovi pregano Dio allontani quei castighi che sempre accompagnano la decadenza dei costumi.

I Vescovi mandano a tutti i Sacerdoti, loro zelanti cooperatori, un saluto riverente, grato, e la benedizione.

Nelle difficoltà del nostro ministero, nelle opposizioni che, o l'ignoranza, od il vizio, fanno al nostro lavoro, confortiamoci al pensiero che il Pastore Eterno è con noi col suo conforto ed aiuto, e che un giorno ci premierà, più secondo la misura del nostro zelo e sacrificio che in misura dell'effetto ottenuto.

Genova, dal Santuario di N. S. della Guardia, 14 luglio 1932.

- ✠ Carlo Dalmazio Cardinale Minoretti, Arcivescovo
- ✠ Ambrogio Daffra, Vescovo di Ventimiglia
- ✠ Pasquale Righetti, Vescovo di Savona e Noli
- ✠ Simon Pietro Grassi, Vescovo di Tortona
- ✠ Amedeo Casabona, Vescovo di Chiavari
- ✠ Angelo Cambiaso, Vescovo di Albenga
- ✠ Matteo Pellegrino, Vescovo di Bobbio
- ✠ Giovanni Costantini, Vescovo di Luni
- ✠ Giacomo M. De Amicis, Vesc. ausiliare di Genova

CRONACA DEL SANTUARIO

26 Giugno.

Si è accostata per la prima volta alla mensa Eucaristica la piccola Cecilia Ferrari che ha voluto chiamare la Vergine Maria a testimone ed auspice di tal giorno solenne celebrando il Sacro Rito al Suo Santuario.

La accompagnavano i genitori ed uno stuolo di parenti ed amici. Il Rettore ha celebrato la toccante cerimonia, dicendo acconce parole di circostanza ed offrendo alla piccola la medaglia ricordo.

1° Luglio.

Annoveriamo due pellegrinaggi al Santuario:

Quello della Congregazione Aloisiana e dei chierichetti di Sori guidati dal curato Dott. Sac. Andrianopoli Modesto; e quello di un gruppo di Fratelli delle Scuole Cristiane di Genova.

I pellegrini hanno assistito a funzioni solenni propiziatrici e sono stati accolti e salutati dal M. Rev. Rettore.

2 Luglio. - Solennità della Apparizione della Vergine.

Proceduta da un solenne triduo e senza apparati di festeggiamenti esterni riuscì davvero una novella e degna manifestazione dello amore che i Camogliesi portano verso la Loro Madonna.

Al mattino si susseguirono le messe lette. Imponente per concorso di popolo la Messa della Comunione Generale celebrata dal M. Rev.do Paolo Pace della gentilizia Parrocchia di S. Torpete in Genova, il quale intesse un riuscitissimo « fervorino » prima di procedere alla Comunione Generale cui si accostarono oltre 400 fedeli. La messa solenne venne cantata dal M. Rev.do Mons. Arciprete e la musica diretta dal Maestro Olivari.

Ai Vespri tessè il panegirico con dizione fine ed elegante il M. Rev. Don Secondo Chiocca novello custode della Chiesa di S. Rocco.

L'affollamento del Santuario perdurò fino a tarda sera, anche dopo le Sacre funzioni.

In questa stessa data vennero in divoto pellegrinaggio al Boschetto un gruppo di Fratelli Maristi di Genova, accolti dal Rev.do Rettore.

3 Luglio.

Dopo aver ricevuto per la prima volta la S. Comunione presso la Chiesuola delle Rev.de Suore Gianneline, accompagnata da genitori e parenti è venuta al Santuario per la tradizionale scoperta di protezione la piccola Wanda Roncallo, cui il Rettore ha diretto belle parole di circostanza.

4 Luglio.

Nel pomeriggio, giunge in autobus, guidato dal M. Rev. Arciprete il Pellegrinaggio di Cremono Polcevera.

I pii pellegrini hanno fatto celebrare una solenne funzione propiziatrice, hanno innalzato cantici alla Vergine, hanno ascoltato divota-

mente la parola del Rettore e dopo la « scoperta » rituale sono ripartiti.

5 Luglio. - Pellegrinaggio annuale dei Sacerdoti Camogliesi.

Prova tangibile dell'amore che i Sacerdoti Camogliesi portano alla Loro Madonna è il concorso nume-



roso, che ogni anno si ripete, al Pellegrinaggio che ai piedi della Vergine indice un apposito Comitato. Per l'esattezza della cronaca riportiamo qui la nota completa dei Sacerdoti intervenuti alla solenne adunata:

Mons. Razeto Prof. Michele - Causi Agostino, prevosto di S. Massimo,

Rapallo - Rev. Maggiolo Silvestro, prevosto di S. Maria del Campo - Rev. Costa Stefano, Isola del Cantone - Rev. Costa Felice, prevosto della Castagna - Rev. Marini Elia, S. Fruttuoso, Genova - Rev. Schiaffino Gerolamo, prevosto di Gattorna - Rev. Prof. Costa Antonio - Rev. Rossi Bartolomeo, prevosto di Sturla

- Rev. Amoretti Giovanni, arcip. Canepa - Rev. Mortola Antonio, S. Fruttuoso - Rev. Bertolotto Antonio, Viganego - Rev. Ogno Gio. Batta, Arenzano - Rev. Schiaffino Prospero, Genova - Rev. Massa cav. dott. Giacomo, cappellano delle carceri, Genova - Rev. Peragallo Pietro - Rev. Aste Andrea - Rev. Cróvari Giacomo - Rev. Oneto Antonio - Rev. Parodi Giacomo - Rev. Ansaldo Francesco, oltre a tre seminaristi.

È stata celebrata una Messa solenne detta dal M. Rev. Don Causi Agostino, prevosto a S. Massimo di Rapallo ed il discorso di circostanza è stato intessuto dal M. Rev. Prof. Cav. Giacomo Massa cappellano alle carceri di Genova, quattro volte decorato di medaglia d'argento al valor militare.

6 Luglio.

Accorrono al Santuario, guidati dalla Rev. da Suora della Misericordia, loro direttrice, i bimbi dell'Asilo Infantile di Ruta.

Assistono divotamente alla funzione per loro celebrata ed il discorso di circostanza del Rettore, che fa loro dono di una medaglietta ricordo.

17 Luglio.

Hanno portato il loro saluto gioioso a Maria i Parrocchiani di Trigoso.

18 Luglio.

Gli sposi novelli Cap. Bozzo Marco ed Olivari Amelia vengono a mettersi sotto la protezione della Divina Ausiliatrice.

Sono accolti dal festoso suono delle campane. Assistono ad una solenne scoperta ed il Rev. do Rettore dice loro un forbito discorso di circostanza.

25 Luglio. - Festività di S. Giacomo.

I crociatini e le zelatrici dell'Apostolato della preghiera festeggiano l'onomastico del Rev. Rettore. Al mattino assistono alla messa da Lui celebrata accostandosi in massa al banchetto Eucaristico. Nel pomeriggio tengono, alla presenza di un numeroso e scelto uditorio una piccola accademia in onore del Rettore cui, in fine, offrono fiori e doni per uso del Santuario.

28 Luglio.

Si portano al Santuario circa 35 Rev. de Gianelline le quali, dopo aver compiuti gli esercizi spirituali nel vicino Collegio dell'Ordine, chiedono a Maria Vergine protezione prima di tornare alle loro sedi ed al loro ministero.

30 Luglio - 2 Agosto.

Si effettua il solenne triduo e la Festa della Porziuncola, con molto concorso di Fedeli e con discorsi tenuti mattino e sera dal M. Rev. do Padre Teodosio da Voltri.

4 Agosto.

Una pia benefattrice che vuol serbare l'incognito, ha coronato le aspirazioni di tutti i fedeli, provvedendo del suo a far rifondere le campane del Santuario ed a completare il concerto delle stesse.

In adempimento pertanto, a tale lodevole proposito, la Ditta Picasso Matteo e Francesco di Avegno (Recco) ha provveduto a calare dalla torre campanaria le vecchie campane ed a trasportarle in fonderia per la necessaria rifusione.

8-20 Agosto.

Si iniziano e si conducono a termine i lavori di demolizione della vecchia bussola in materiale che serviva di sostegno all'organo ed alla orchestra.

Coi nuovi lavori il Santuario verrà dotato di una moderna bussola in legno lavorato artisticamente dallo scultore Salvini ed in vetro cattedrale. Questi lavori importano spese ingenti e si spera che i fedeli concorreranno largamente col loro obolo.

16 Agosto. - Solennità dell'Assunta.

Venne degnamente celebrata e si ebbe buona frequenza di fedeli e di turisti venuti, in occasione del Ferragosto, nella nostra città.

16-23 Agosto.

Novena e Festa di S. Filippo Benizi. Come da antica consuetudine che risale alla epoca in cui il Santuario era affidato alle cure dei PP. Ser-

viti, la divozione a S. Filippo Benizi si svolge ogni anno con buon concorso di popolo. Nel giorno della festa ha tenuto il discorso di circostanza il Rev. Rettore.

28 Agosto. - Il nuovo concerto di campane.

Alle ore 16, sono state consacrate da S. Ecc. Rev.ma Mons. Giacomo Maria De Amicis Vescovo Ausiliare, delegato da S. Emm. il Cardinale Arcivescovo, le nuove campane.

La bella e suggestiva funzione è riuscita oltremodo toccante al cuore dei numerosissimi fedeli che gremivano il piazzale del Boschetto.

Presenti tutte le autorità religiose e civili il sacro rito ha lasciato in tutti il più gentile ricordo.

OFFERTE**Luglio - Agosto 1932***Per l'ampliamento del Santuario.*

Pellegrinaggio da Muledó	L.	22
Ferrari Cecilia di Luigi	"	50
Agno Rosa, per gr. ric.	"	20
Vago Giulia ved. Schiaffino, New York	"	15
N. N.	"	5
Mortola Dirce, Catania	"	40
N. N.	"	50
Marciani Giuseppina	"	10
N. S: (4ª offerta)	"	1000
Cap. Roncallo	"	50
N. N.	"	100
A. S., New York	"	100
N. N.	"	30
Pellegrinelli Giuseppina	"	25

Schiaffino Rocco	L. 10	S. V., per gr. ric. offre un anello d'oro,
Compiano Virginia in Demarchi,		ed una cartella del Littorio del valore
in ringr. Reading. Mass.	" 58,50	nominale di L. 100.
Rev. Schiaffino Prospero, Genova	" 15	
Rev. Aste Andrea, Pegli	" 10	
Dapelo Elvira, Genova	" 10	
M. L.	" 25	
Peragallo Virginia	" 5	
Maggiolo Clorinda, per gr. ric.	" 50	
Baldini	" 10	
Le figlie di Maria in omaggio al		
R. Rettore nel suo giorno ono-		
mastico	" 235	
Olivari Giuseppe, Genova	" 8	
Vignola Ludovica, in ringr.	" 40	
Titarelli Letizia	" 12	
N. N.	" 100	
Bertolotto Ninetta	" 100	
Scheda 0211, N. N.	" 100	
G. S. B., Genova	" 50	
G. S. V., Genova	" 100	
Podestà Ida Cavassa, in ringr.	L. 100	
B.	" 5	
C.	" 5	
S. G. in ringr.	" 25	
N. N.	" 10	
M. A.	" 100	
N., onomastico Rettore	" 20	
N., per gr. ric.	" 10	
Interessi 1° semestre cartelle pro		
lavori Santuario	" 54	

Per il Bollettino.

Giuseppina Cerutti	L. 5
Costa Teresa ved. Balestra	" 5
Rey Giacomo	" 6
Ferrari Andrea, Genova	" 5
Vago Giulia ved. Schiaffino,	
New York	" 5
Revello Celestina	" 10
Rosa Ageno	" 5
Razeto Caterina	" 10
L. L. G.	" 5
Olivari Rina	" 50
Vexina Giuseppe	" 5
Antola Emilia	" 2
Ina Ansaldo Ronzoni, New York	" 38,40
Natali Angela	" 10
Mortola Dirce, Catania	" 10
Chiappori Francesca, Genova	" 5
Valle Aurelia ved. Maggiolo	" 5
Pini Fortunato	" 2
Teresa Bertolotto ved. Schiaffino	" 5
Guasconi Maria, Genova	" 5
R.mo Paolo Pace	" 50
Olivari Caterina	" 5
Schiaffino Gina	" 3
Mortola P.	" 10
Schiaffino Maria in Pesce	" 10
Sorelle Oneto	" 2
Caffarena Pasquale	" 5
Sorelle Peragallo	" 10
Mons. Prof. Michele Razeto	" 20
Rev. Costa Felice, Prevosto	" 20
" Gerolamo Schiaffino, Gattorna	" 20
" Rossi Bartolomeo, Sturla	" 20
" Mortola Antonio, S. Fruttuoso	" 20
" Bertolotto Antonio, Viganego	" 20

Doni

N. N. Oro usato, anello orecchini.
 Crociatini e zelatrici in omaggio al R.
 Rettore nel suo onomastico offrono tap-
 peto-guida per l'altare maggiore.
 Il cav. macch. nav. Nicolò Fasce dona
 al Santuario N. 50 seggiole nuove.
 Zerega Eleonora di Attilio dona, per
 gr. ric. un paio orecchini d'oro.

*Offerte pel culto al Beato
Giovanni Bosco*

D. F.	L.	5
Boldini	"	5
X.	"	5
G. M.	"	10
N. N.	"	20
S. G., per ringraziamento	"	25
M. M. per gr. ric.	"	10
N. N. per ringraziamento	"	10

Funzioni al Santuario

nei mesi di Settembre-Ottobre

4 Settembre. — Festa della Madonna.

Ore 5 alle 9 Messa ogni mezz'ora.

Ore 6. — Messa della Comunione generale.

Ore 9. — Messa solenne in musica.

Ore 10. — Ultima messa.

Ore 17. — Vespri in musica.

Panegirico detto dal R. Prof. Siri Giuseppe, docente di teologia dogmatica nel Seminario Arcivescovile di Genova. - Benedizione Eucaristica.

5 Settembre. — Festa di S. Prospero.

Messe alle ore 6 - 7 - 8,30 -

Alle ore 17 Rosario e Benedizione.

11 Settembre. — Comincia il Settenario dell'Addolorata.

Al mattino Messe alle ore 5,30 - 7 - 8,30 - 10.

Nel pomeriggio alle ore 16 intervento della processione parrocchiale, Vespro - Predica - Benedizione Eucaristica.

18 Settembre. — Festa dell'Addolorata.

22-24 Triduo di preparazione alla festa di N. S. della Consolazione.

Ore 18. — Rosario e Benedizione.

25 Settembre. — Festa della Consolazione.

Al mattino Messe lette alle ore 5,30, 7 - 8,30.

Ore 10. — Messa solenne in canto.

Ore 17. — Vespri - Panegirico - Benedizione Eucaristica.

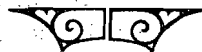
Mese d' Ottobre.

Pia pratica del mese di Ottobre.

Nei giorni feriali alle ore 17, e nei festivi ore 16,30.

Esposizione del SS. Sacramento.

Rosario - Litanie - Benedizione.



VITA PARROCCHIALE

Nell' Oratorio dei SS. Prospero e Caterina.

Sono state celebrate solennemente, come si consueta negli anni scorsi, le ricorrenze di N. S. del Carmine (16 Luglio) e del S. Cristo (17 luglio). La Confraternita si è attivamente adoperata perchè le due feste riuscissero imponenti e così fu veramente. La Banda cittadina ha contribuito efficacemente alla buona riuscita tenendo applauditi servizi.

S. Giacomo.

In quella rustica ed antica Chiesa che a memoria d'uomo sorge lungo la Via Aurelia, in prossimità del nostro confine verso Recco, è stata ricordata la festività di S. Giacomo apostolo, titolare della Chiesa e della frazione (25 luglio). Quei nostri buoni concittadini non mancano di onorare annualmente il loro Santo, fedeli alle patrie tradizioni, e di ciò meritano lode.

S. Anna.

Il 26 luglio nella restaurata cappella di S. Anna, sita in quella amena collina che si intitola alla Madre della Madonna sull'antica strada Romana, si è festeggiata la Santa titolare. Ha predicato il M. R. Padre Felice Cozzi degli Olivetani.

La "Stella Maris", alla Punta della Chiappa.

Domenica 7 agosto la caratteristica cerimonia marinara in onore della Madonna Stella del Mare, riposta a Guardiana celeste del nostro Golfo nell'estrema punta di Capodimonte, ha avuto esito meraviglioso, favorito da una splendida giornata di tempo e di mare. La processione dal porto a quel ripido ed avanzato sperone del Monte di Portofino è riuscita imponente e presso all'Edicola, ov'è stata ricollocata nel 1924 la Bianca Madonnina del Mare, dopo la celebrazione della S. Messa officiata da Mons. Arciprete ha pronunciato un discorso commemorativo il cappellano militare Don Brianti della divisione di Piacenza. Seguirono nel pomeriggio le sacre funzioni nella storica Chiesa Abbaziale di S. Nicolò di Capodimonte e la Banda cittadina ha rallegrato la cerimonia con scelte suonate.

S. Rocco.

La ridente frazione di S. Rocco ha onorato il 16 agosto il sacro Patrono con solenne festa, predisposta accuratamente dal nuovo Custode Don Secondo Chiocà e dalla Masseria.

Ha celebrato la Messa solenne Mons. Arciprete e ha tessuto le lodi

del Santo il concittadino prof. Giuseppe Macciò del Seminario Arcivescovile.

Festé Patronali.

Il 4 ed il 5 del prossimo Settembre ricorreranno in parrocchia le tradizionali solennità patronali in onore di N. S. del Boschetto e di S. Prospero tanto care al popolo Camogliese. Quest'anno avremo un ricco e vario programma di festeggiamenti civili ad opera di un ottimo ed attivo Comitato presieduto dal

segretario politico del Fascio cav. Giuseppe Bozzo. Al Santuario predica la Sacra Novena al mattino il sac. prof. Siri Giuseppe del Seminario Arcivescovile il quale dirà pure il panegirico della Madonna nel giorno della festa.

In Parrocchia la predicazione novenaria alla sera sarà tenuta dal cappuccino P. Teodosio da Voltri il quale dirà pure il panegirico nel giorno della festa di S. Prospero, mentre il panegirico della Madonna è stato affidato al can. prof. Giovanni Sanguineti di Chiavari.

NEL CLERO CITTADINO

Il Padre Giacomo Chiesa della Congregazione dei Figli di Maria è stato eletto, il 14 luglio, a far parte, unitamente ai Padri Antonio Piccardo, Tomaso Olcese e Lorenzo Parodi, del nuovo Capitolo generale della Congregazione ligure a capo della quale fu nominato il M. R. Padre Giacomo Bruzzone di Pra, secondo successore del Fondatore P. Antonio Piccardo. Il Superiore, i quattro consultori ed i padri capitolari sono stati ricevuti in udienza particolare dal Santo Padre che si è compiaciuto del « bene fatto così bene » dall'amata Congregazione, speranza altissima della Chiesa.

*
**

È ritornato in Italia da Buenos Ayres, dopo cinque anni, il P. Tomaso Bertolotto di Camogli, pioniere delle missioni in Argentina della Congregazione dei Figli di Maria. Colà ha potuto dar vita a varie associazioni di azione cattolica, ad una scuola elementare « Giu-

seppe Frassinetti » e dar inizio alla costruzione di Chiese Parrocchiali tanto che altri due Missionari il P. Platania e il P. Ferrari, ambedue genovesi, vi sono stati inviati a coadiuvarlo nella magnifica espansione missionaria. Dopo aver preso parte alla nomina del nuovo Capitolo Generale il P. Tomaso Bertolotto si è fermato qualche tempo in famiglia e il 25 agosto ha fatto ritorno al campo del suo lavoro spirituale.

*
**

Con disposizione di S. E. il Card. Arcivescovo in data 12 Agosto, è stato nominato Rettore del Seminario Maggiore di Genova il M. R. Don Lambert Fontana già direttore del Convitto Ecclesiastico.

All'esimio sacerdote che dal 1901 al 1912 fu curato della nostra Parrocchia giungano gradite le nostre felicitazioni cogli auguri di un fecondo apostolato di bene.

DATI DEMOGRAFICI DELLA CITTÀ*Luglio - Agosto 1932***Sorrisi d'Angelo**

- Costa Maria Antonietta
di Giovanni e di Maggiolo Enri-
chetta, Ruta - 13 giugno.
- Ostumi Luigina
di Andrea e di Stiappacasse Angela,
via Vitt. Emanuele - 20 giugno.
- Massa Filippo
di Prospero e di Bozzo Giuseppina,
via Porto, 24 - 25 giugno.
- Molfino Sidrack
di Giuseppe e di Fagandini Amelia,
Ruta - 25 giugno.
- Caffaro Eugenio
di Antonio e di Dalla Vestra Emma,
Ruta - 2 luglio.
- Maggiolo Davide
di Giuseppe e di Alloisio Rosa, San
Rocco - 8 luglio.
- Bozzo Giuseppe
di Paolo e di Chiarani Livia, via
Archi, 9 - 11 luglio.
- Lagno Agostino
di Giuseppe e di Gimelli Luigia,
piazza Nuova, 2 - 11 luglio.
- Saracco Marisa
di Umberto e di Righetti Angela,
via Molo, 7 - 17 luglio.
- Tassinò Liliana
di Antonio e di Pizzigoni Valeria,
via Garibaldi, 28 - 17 luglio.
- Stiappacasse Gian Luigi
di Emanuele e di Solero Maria,
piazza Vittoria, 1 - 24 luglio.

Lepillo Giovanni
di Antonio e di Olcese Maria, San
Rocco - 29 luglio.

Sturlese Lorenzo
di Zeffiro e di Maccarini Maddalena,
S. Rocco - 31 luglio.

Daste Caterina
di Filippo e di Marini Maddalena,
Campagna, Camogli - 1° agosto.

Barbier Aldo
di Desiderio e di Schiappacasse
Rosa, corso Regina Margherita -
4 agosto.

Diobelli Antonio
di Luigi e di Cuneo Maria, Ruta -
17 agosto.

Diobelli Chiara
di Luigi e di Cuneo Maria, Ruta -
17 agosto.

Fiori d'Arancio

Baccigaluppi Beniamino fu Pietro da
Ortonovo, commerciante e Carta-
segna Carolina fu Ambrogio - Par-
rocchia di Ruta, 9 luglio.

Fazio Ettore fu Angelo da Spezia, cap.
marittimo e Baldini Carmela fu Ce-
sare - Parrocchia di Camogli, 11
luglio.

Bozzo Marco di Fortunato, cap. marit-
timo e Olivari Amelia fu Giuseppe
- Parrocchia di Camogli, 18 luglio.

Figari Andrea di Agostino, da Rapallo,
contadino e Giuffra Teresa di Fran-
cesco - Parrocchia di Camogli, 20
agosto.

Serafino Dario di Giacomo da Genova,
impiegato e Olivari Antonietta di
San Giovanni - Parrocchia di Camogli,
20 agosto.

Gazzale Luigi fu Giovanni, falegname e Contini Maria fu Francesco - Parrocchia di Ruta, 22 agosto.

All'ombra della Croce

Mortola Antonia fu G. B. e fu Moltedo Maria, moglie di Ghisoli Emanuele, anni 65, via Vittorio Emanuele - 21 giugno.

Aste Nicola fu Angelo e di Olivari Maria, marito di Razeto Maria, anni 65, proprietario, Frazione di Ruta - 24 giugno.

Revello G. B. fu Giovanni e fu Mortola Caterina, ved. di Peragallo Maria, marittimo, anni 63, S. Rocco - 2 luglio.

Antonelli Carmela fu Angelo e di Brizolaria Luigia, da Lavagna, moglie di Maggiolo Prospero, anni 38, San Rocco - 2 luglio.

Maggiolo Maria fu Emanuele e fu Olivari Teresa, ved. di Olivari Nicolò, anni 84, Ruta - 2 luglio.

Piazza G. B. fu Giovanni e fu Causi Maria, marito di Oneto Luigia, marittimo, anni 78, Campagna 167 - 11 luglio.

Ogno Emilia di Bartolomeo e di Oneto Maria, mesi 2, S. Giacomo - 17 luglio.

Costi Donato fu Gregorio e fu Capurro Virginia, marito di Mortola Geronima, marittimo, anni 57, via San Bartolomeo - 21 luglio.

Molfino Caterina fu Giuseppe e fu Cassottana Maria, ved. di Molfino G. B., da Rapallo, anni 86, via Garibaldi, 8 - 28 luglio.

Revello Emanuele fu Giovanni e fu Mortola Caterina, marito di Schiappacasse Caterina, anni 71, S. Rocco - 31 luglio.

Basso Effizia Domitilla fu Francesco e Crovetto Paola, moglie di Razeto Antonio, da Bogliasco, anni 56, corso Regina Margherita, 3 - 2 agosto.

Barbieri Maria fu Agostino e fu Massa Caterina, moglie di Ogno Angelo, anni 50, via Garibaldi, 2 - 2 agosto.

Cuneo Maria Maddalena fu Antonio e fu Poghinghi Maria, moglie di Diobessi Luigi, da S. Stefano d'Aveto, anni 32, Ruta - 17 agosto.

Santagostino Luigi fu Cesare e fu Cavalli Agostina, marito di Figone Maddalena, da Sale, pensionato, anni 76, via Migliaro, 4 - 17 agosto.

Viacava Fortunata fu Giuseppe e fu Olivari Maria, ved. di Cermelli Pietro, anni 82, via Isola, 7 - 19 agosto.

Tassara Giovanni Antonio fu Giuseppe e fu Peragallo Maddalena, ved. di Simonetti Caterina, marittimo, anni 86, Ruta - 19 agosto.

Olivari Teresa fu Agostino e fu Peragallo Angela, ved. di Pellerano Luigi, maestro elementare, anni 71, Ruta 20 agosto.

Benvenuto Maria Cristina fu G. B. e fu Olcese Maria, moglie di Chiesa Francesco, da Canepa, anni 73, Ruta - 20 agosto.

Ospedale Civico

Ballaron Amalia fu Luigi e fu Matilde Simon, ved. di Gualandi Giovanni, da Marsiglia, anni 84 - 23 agosto.

Pinozzo Luigia fu Stefano e fu Zanella Caterina, ved. di Bedendo Placido, da Bottrighe, anni, 93 - 23 agosto.

RASSEGNA CITTADINA

★ **Il R. Istituto Tecnico Inferiore.** — Nell'ultima riunione del Consiglio dei Ministri (agosto) è stata deliberata la creazione di un R. Istituto Tecnico Inferiore, complemento necessario al fiorento R. Istituto Nautico che ormai conta oltre cinquant'anni di florida esistenza tra noi.

La saggia ed opportuna istituzione viene a colmare una sentita lacuna nel campo degli studi nautici del nostro Comune ed oggi la popolazione ha appreso la notizia con vivissima soddisfazione perchè in essa vede coronata una sua lunga aspirazione pur tanto necessaria ad assicurare alla gioventù studiosa un corso completo nautico, quale altro non esiste da Genova a Spezia. Grandissimo è il vantaggio che ne avrà la città nostra per tanti titoli veramente marinara.

★ **Medaglia di lunga navigazione.** — All'egregio capitano cav. uff. Prospero Figari, di cui son ben noti i numerosi salvataggi compiuti in mare con esemplare spirito di abnegazione e di altruismo, è stata recentemente assegnata la Medaglia di lunga navigazione. Al valoroso Comandante i nostri rallegramenti coll'augurio di altri e migliori riconoscimenti alla sua brillante attività marinara ricolma di meriti eccellenti.

★ **Gioventù studiosa.** — All'Istituto Magistrale "Lambruschini" di Genova hanno conseguito il diploma di maestra le signorine Olcese Maria ed

Olivari Meri, già allieve della Casa di Provvidenza.

Complimenti ed auguri.

★ **Teatro.** — E' stato interamente rinnovellato e si può dire che l'opera compiuta con fervore d'iniziativa e con costanza di propositi è riuscita veramente artistica. Nell'ultima assemblea dei soci palchettisti sono stati approvati i lavori eseguiti che importano la ragguardevole somma di L. 200.000.

Fu altresì deliberato di intitolare il Teatro Sociale a S. A. R. il Principe di Piemonte. Ne è prossima l'inaugurazione con grande cerimonia.

★ **Gare nautiche.** — La stagione marinara di quest'anno registra una superba serie di manifestazioni nautiche, ad iniziativa del G. S. F. Rari Nantes di Camogli.

Nella competizione del Campionato Nazionale di palla a nuoto la locale squadra si è piazzata tra le sei finaliste (su quattordici concorrenti).

Nei giorni 20-21 agosto ha disputato a Milano le partite decisive, riuscendo a piazzarsi terza a pari merito con altre due squadre.

Nel Ferragosto sono state organizzate gare a vela con splendido esito sia per concorrenti sia per premi.

Fu anche effettuato, un Campionato Ligure di palla a nuoto, vinto dai Camogliesi.

★ **L'Orfanotrofio Maschile.** — L'amministrazione dell'opera, pressata dalla necessità di dare maggior comodo ed agio ai bambini ricoverati ed indotta da alcune circostanze determinanti, ha recentemente ed opportunamente provveduto all'alzamento di un piano all'edificio, che tra breve sarà compiuto. E' certo che il fabbricato dell'opera sta per avviarsi all'ultimazione secondo le linee semplici del progetto tecnico ed intanto si constata che sia per costruzione sia

soprattutto per ubicazione la sede dell'Orfanotrofio è severa, ampia, dignitosa ed in assai bella posizione, piena di aria e di sole, in faccia al mare.

La popolazione che ha sempre sostenuto con generosità la pupilla delle sue opere, pie vorrà contribuire efficacemente alle nuove ingenti spese superanti le cinquantamila lire ed auguriamo prossima l'emanazione del decreto reale che eriga l'opera in Ente morale al fine di consentire maggiori possibilità di aiuto e di floridezza.

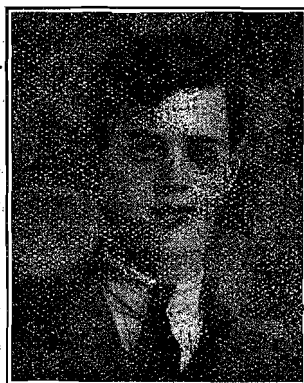
NECROLOGI

Consumatus in brevi explevit
tempora multa.

Il 14 aprile u. s. si spegneva serenamente in Camogli il Capitano marittimo.

BONELLI ALDO

Studente presso la R. Scuola Superiore di Commercio di Genova.



Crudele morbo lo rapiva all'affetto dei suoi ed ai sogni più belli quando, ven-

tenne appena, la vita si dischiudeva dinanzi a lui con tutto il fascino delle speranze migliori.

Nulla è più triste di queste dipartite premature, nell'età in cui si sente tutta la bellezza del vivere onestamente e lieta-mente, e, luminoso appare il cammino a percorrerlo.

Capitano marittimo: diplomato prestissimo presso il nostro R. Istituto Nautico, aveva voluto proseguire la difficile via degli studi superiori inscrivendosi alla facoltà di Commercio, ed avrebbe indubbiamente, anche in questi corsi, data prova delle sue spiccate attitudini allo studio, della sua vivida intelligenza.

Mite e buono lascia una larga eco di rimpianto in quanti ebbero la ventura di conoscerlo ed apprezzarlo.

Ai genitori, ai fratelli e sorella giungano graditi i sensi di cordoglio della famiglia del "Bollettino" che raccomanda l'anima del Caro Defunto alla preghiera di tutti i buoni.

« Laudabo nomen tuum assidue,
et collaudabo illud in confessione,
et esaudita est oratio mea... »

De Libro Ecclesiastici, Cap. 51.

Dopo una vita di ottant'anni passati costantemente nel compimento delle opere buone, largamente compianta da quanti ebbero modo di ammirare la sua alta virtù, il 26 maggio 1932 passava da questa vita al Cielo.

SCHIAFFINO CATERINA

fu Erasmo

Aveva edificato tutti, colla sua bontà, col suo zelo disinteressato, tutti la amavano e la stimavano.



Vissuta sempre nella semplicità della Fede e dei costumi consacrò la sua vita alle opere della pietà cristiana, fu attivissima lavoratrice nella cura delle sacre suppellettili della Parrocchia e del nostro Santuario, compì un prezioso apostolato nel Terz'Ordine Francescano di cui fu benemerita Superiora.

Assidua visitatrice dei malati al Civico

Ospedale, fu un'attiva zelatrice delle raccolte " Pro Seminario ".

Anima generosa trascorse la sua lunga vita in silenzio e in umiltà cristiana. Devotissima della nostra Madonna del Boschetto amò e praticò la religione porgendo a tutti l'esempio di preclare virtù, frequentando i Sacramenti quotidianamente e assistendo esemplarmente a tutte le funzioni.

Lasciò esempio vivissimo di rettitudine e di virtù cristiana che ne rende cara e benedetta la sua memoria.

Alla famiglia, e particolarmente al nipote rev. sac. Erasmo Maggiolo la parola del cristiano conforto, ai lettori del nostro Bollettino la raccomandazione di suffragi per l'anima eletta.

Il giorno 11 luglio scorso, si spense serenamente in Camogli, nella tarda età di anni 78 il marittimo

PIAZZA GIO BATTA

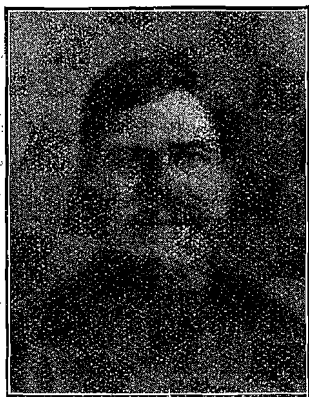
fu Giovanni

Consacrò tutta la sua esistenza al bene della famiglia e lasciò conforto di esempi indimenticabili, di operosità e di vita cristianamente vissuta.

Per oltre un quarantennio solcò gli oceani con la marina a vela e in questi ultimi tempi a bordo dei moderni transatlantici, sempre vittorioso coll'aiuto della nostra cara Madonna del Boschetto delle avversità degli elementi in contrasto.

Mite di animo fu sempre sollecito nell'adempimento del proprio dovere e lasciò in quanti lo conoscevano un doloroso rimpianto per la sua dipartita.

Alta moglie e ai figli, la cristiana speranza che il loro amato congiunto sia



passato a godere il premio di una vita spesa nel culto della Religione, e nell'amore della famiglia, ai nostri lettori la raccomandazione di una preghiera a suffragio del caro Estinto.

BARBIERI MARIA CECILIA

in Ogni

animo mite, fedele ai doveri del suo stato, passò a miglior vita il 1° agosto 1932 in

età di anni 51. Visse nel silenzio, nel raccoglimento e nel lavoro: Amava assai la Madonna al cui Santuario, specie nella prima giovinezza accorreva giuliva a deporre le sue preghiere e i suoi voti.



La Celeste Madre speriamo le abbia tenuto in buona considerazione quanto pensò e sperò.

Mentre rinnoviamo al marito e ai parenti i sensi del sincero cordoglio chiediamo un requie all'anima sua cara, mite e laboriosa.

NELLA STORIA DI CAMOGLI

IL PRIORATO - ABBAZIA DI S. NICOLÒ

Memorie raccolte a cura del Rev. Sac. NICOLÒ LAVARELLO

(seguito del numero precedente).

Questione per il possesso della Chiesa di Sarzano

Urbano, Vescovo, servo dei servi di Dio ai Venerabili fratelli Vescovi di Acqui e di Savona, salute ed apostolica benedizione.

Ricordiamo, fratello Savonese, di avere a te affidato la Audizione dei testi circa la questione esistente tra i diletti nostri figli l'Arcidiacono e Capitolo di Genova e il diletto nostro figlio Priore di Capodimonte, affinchè tanto le vecchie come le nuove disposizioni dei testi tu li facesti pervenire sotto il tuo sigillo. E affinchè come i nostri diletti figli il Maestro delle scuole e Riccardo canonico Genovese proposero, si potesse lavorare ai fini della questione senza le grandi fatiche e spese richieste stando presso la Sede Apostolica, pensammo di unire a te il Vescovo di Acqui, comandando con scritti apostolici che venendo in luogo conveniente all'una e all'altra parte riceviate i testi che saranno da udire e udite e conosciute le ragioni di ambedue le parti, tenendo presente il timore di Dio, portiate a debito fine la questione senza ostacolo di appello.

Da Verona, 19 luglio 1187.

Bolla bibl. Vat., Pflugh, Harlung, Atti dei romani Pontefici, vol. 3°, pag. 338, n° 384.

Ancora:

Urbano, Vescovo, servo dei servi di Dio ai diletti figli Bernardo di S. Siro, di S. Andrea e Stefano di S. Benigno, abati, salute ed apostolica benedizione. Essendo stata affidata a Voi per mandato apostolico la controversia che si sa essere agitata tra diletti figli canonici di S. Lorenzo di Genova e il Priore di Capodimonte intorno alla Chiesa di Sarzano, la stessa non ebbe ancora da Voi fine come ci era stato promesso. Pertanto con scritti apostolici ordiniamo al Vostro discernimento che convocando anche le parti alla Vostra presenza, udite le ragioni e attestazioni dell'una e dell'altra la stessa causa fra 30 giorni dopo la ricevuta della presente, tolto ogni appello, e senza il benchè minimo pregiudizio della verità e giustizia, facciate noto alla Sede Apostolica. Il chè, se crederete che non necessita di continuare tutti insieme, proseguano almeno due di Voi.

Dato a Verona, 12 agosto 1187. - Dalla biblioteca Vaticana.

Pflugh, Harlung, Opere, Atti dei romani Pontefici, vol. 3°, fol. 339 n° 386.

Continua:

Urbano, Vescovo, servo dei servi di Dio ai diletti figli Prevosto e Capitolo della Chiesa genovese salute ed apostolica benedizione. Essendo già dal Priore di Capodimonte stata fatta questione contro di Voi per la Chiesa di Sarzano, i nostri diletti figli gli Abati di S. Benigno di Capo di Faro e di S. Siro di Genova, i quali per nostra delega erano stati incaricati di portare a termine la detta causa insieme con l'Abate di S. Andrea, intesi e conosciutine i termini assolvertero Voi e la Vostra Chiesa dall'attacco del predetto Priore e suoi confratelli per sentenza che vi è stata notificata con loro scritto autentico. E poichè quello che è finito con l'autorità della Sede Apostolica, con giudizio ragionevole, conviene che abbia ferma stabilità, così la predetta sentenza quale canonicamente fu pronunziata dai medesimi Abati, come è contenuto nel loro scritto autentico, nè essendovi legittimo appello, abbiamo per ratificata e la stessa con autorità apostolica confermando, avvaloriamo con l'ausilio del presente scritto, comandando che a nessuno sia lecito infrangere questa pagina della nostra conferma o darvi contro con temerario impulso, che se alcuno presumesse di attentarvi sappia che incorrerà nella indignazione di Dio Onnipotente e dei Beati Apostoli Pietro e Paolo.

Dato a Verona, 12 dicembre 1187. - Dalla biblioteca Vaticana.
Pflugh, Hartung. Atti dei romani Pontefici, vol. 3°, fol. 323, n° 364.

Nota. Ma dopo la surriferita aggiudicazione confermata dal Pontefice dev'essere nato del malumore da parte dei frati di S. Nicolò e dato luogo a delle rimostranze, sia per questo o per altri motivi non bene accertati, fatto sta che la S. Sede mise l'intervento alla Chiesa di S. Nicolò se dobbiamo prestar fede a quanto riferisce il Poch, miscellanea, vol. 2°, fol. 24. (Biblioteca Civica Beriana di Genova): Anno 1198, Isabella del fu Lanfranco Eletto lascia all'opera di S. Nicolò Capodimonte L. 5 di reddito *quando detta Chiesa sarà assolta dall'interdetto.*

(continua).

Con approvazione Ecclesiastica.

Dirett. Resp. Sac. GIACOMO CROVARI

Coop. Fascista Poligrafici - Genova, Corso Mentana, 5 - 1932 - X

Dott. ERCOLE MANTOVANI

VICE PRIMARIO MEDICO DEGLI OSPEDALI GALLIERA IN GENOVA

Malattie del cuore - Polmoni - Fegato - Stomaco - Intestino - Reni - Cura della tubercolosi polmonare col pneumotorace Forlanini - Cure endovenose - Esami del sangue.

Consultazioni in Recco: Via Romana, 1-5 il Mercoledì e Domenica dalle 9 alle 11.

Abitazione-Studio in Genova, via Assarotti, 31-5 - Telefono 51-668
Consultazioni tutti i giorni dalle ore 14 alle 16.

PREMIATA FABBRICA DI MOBILI DEVOTO VITTORIO

Corso Dante, 14 - CHIAVARI - Corso Dante, 14

Camogliesi! Prima di fare acquisti, visitate i nostri Magazzini di Mobili di lusso e comuni - Stile antico e moderno - Fabbricazione propria - Prezzi modici. - *Ricordate: Chiavari, Corso Dante, 14.*

BANCO DI CHIAVARI E DELLA RIVIERA LIGURE

SOCIETÀ ANONIMA - Fondata nel 1870 — Capitale Sociale L. 25.000.000 inter. versato
Riserva Ordinaria L. 10.000.000 * * Riserva Straordinaria L. 1.850.000

Sede Sociale e Direzione Centrale: CHIAVARI

Esercizio 62° * Sede in GENOVA — Via Garibaldi, 2 * Esercizio 62°

Agenzie di Città: N. 1 - Via Carlo Felice, 2 — N. 2 - Via Orefici, 7

*Agenzie: Bogliasco - Borzonasca - Camogli - Cicagna - Conscenti - Gattorna - Lavagna - Levante - Moneglia - Monleone di Cicagna - Nervi - Rapallo - Recco - Riva Trigoso - Santa Margherita Ligure - Sestri Levante - Sorì - Varese Ligure - Zoagli * Recapiti: Carasco - Usco*

Depositi in conto corrente disponibile, a risparmio, a tempo fisso - Depositi speciali vincolati a un mese - Pagamento lettere di credito, chèques, assegni, travelers chèks - Cambio valute e divise estere - Rilascio immediato di assegni sopra Istituti di emissione - Compra-vendita di Titoli nazionali ed esteri di Stato e industriali - Pagamento cedole scadute e da scadere e titoli estratti - Sconto ed incassi effetti, Warrants, ecc. — Pagamenti telegrafici - Raporti ed anticipazioni su titoli - Crediti semplici, documentati ed ipotecari - Depositi di titoli e valori in semplice custodia ed amministrazione - Vincoli e svincoli di rendita - Servizio di cassa Opere Pie, commercianti e società - Informazioni sopra titoli - Pagamento tasse e utenze per conto dei clienti.

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

Cassette di sicurezza con Casseforti in camere corazzate espressamente costruite che presentano le massime garanzie sotto tutti i rapporti.

Sig. _____

(_____) _____

CITTÀ DI CAMOGLI

Ospedale dei S. S. Prospero e Caterina**ORARIO DEGLI AMBULATORI:**

MEDICINA - Lunedì, Mercoledì, Venerdì (non festivi) dalle 9 alle 10
Direttore Sanitario Dott. G. M. Schiaffino.

CHIRURGIA - Venerdì dalle 14 alle 16 - *Dott. G. Loero.*

RADIOLOGICA - Venerdì dalle 14 alle 16 - *Prof. A. Vallebona.*

GINECOLOGIA - Giovedì dalle 8 alle 10 - *Prof. L. Schiaffino.*

MALATTIE ORECCHIO, NASO, GOLA - Venerdì dalle 8 alle 10.
Dott. R. Martini.

MALATTIE OCCHI - Martedì dalle 14 alle 16 - *Prof. M. Magnasco.*

N.B. — Le visite ambulatorie sono gratuite per i poveri del Comune.